

Modalità, criteri e sub criteri di valutazione dei progetti relativi al Servizio Centro antiviolenza

1. Ogni proponente presenta un Progetto, che descrive il contenuto del servizio che intende svolgere. Il Progetto va articolato in più voci (corrispondenti agli elementi di valutazione):
 - A. Esperienza maturata dal proponente
 - B. Strutture messe a disposizione per il servizio
 - C. Progetto del servizio
 - D. Strumenti e metodologia di intervento
 - E. Consulenze
 - F. Apertura e partecipazione alla realtà territoriale
 - G. Tutela, benessere e qualificazione del personale impiegato nel servizio
 - H. Sistema di valutazione e qualità
 - I. Certificazioni del sistema di qualità del soggetto
2. Nella compilazione delle singole voci del Progetto, il proponente deve osservare i limiti di spazio assegnati, come indicato al punto 8. Le parti in esubero rimangono escluse da qualsiasi valutazione, come pure eventuali documenti allegati.
3. Il punteggio relativo ai sub-elementi di cui alle lettere A, B, E e I è assegnato su base tabellare, in relazione all'entità del criterio indicata dal proponente. In riferimento alla voce di cui alla lettera A, il punteggio equivale alla somma dei punti parziali attribuiti a ciascuna sottovoce, nel limite massimo previsto.
4. Per le rimanenti voci, il punteggio discrezionale equivale alla somma dei punti parziali attribuiti a ciascuna voce, nel limite massimo previsto. La Commissione attribuisce il punteggio tenuto conto della qualità dei contenuti delle proposte e, in particolar modo, valutando:
 - a. il grado di completezza e sviluppo, precisione, approfondimento;
 - b. il grado di coerenza tra metodo e strumenti indicati dal proponente;
 - c. l'efficacia rispetto alle finalità e ai bisogni;
 - d. la fattibilità di quanto descritto in relazione alle scelte organizzative predisposte.
5. Ogni commissario attribuisce a ciascuna voce un punteggio espresso con un numero intero e/o con un mezzo punto (0,5: esempio 0,5; 1; 1,5; 2; 2,5; etc.). Il punteggio è attribuito a ciascuna voce calcolando la media tra i punteggi attribuiti da ciascun commissario, indicando solo il primo decimale. La Commissione conclude la valutazione attribuendo a ciascuna delle proposte ritenuta idonea il punteggio ottenuto.
6. La Commissione non procede nella valutazione se il punteggio complessivo ottenuto (media calcolata) in riferimento alle aree di valutazione C+D (Progetto del servizio; Strumenti e metodologia di intervento) non raggiunge la soglia di 25.
7. Nel caso di parità di punteggio, ha priorità il progetto che ha ottenuto un punteggio

più elevato nel criterio C e, in subordine, nel criterio D. Qualora anche in questo secondo caso il punteggio risulti pari, hanno priorità i progetti che hanno ottenuto un punteggio più elevato nel criterio B.

8. L'estensione massima della proposta progettuale è: 60 facciate, font carattere Times New Roman, dimensione carattere 11, interlinea singola.
9. La Commissione attribuisce al progetto un punteggio fino a 100 punti sulla base degli elementi e sub-elementi di valutazione di seguito riportati:

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
A	ESPERIENZA MATURATA DAL PROPONENTE	10
A1 (Tab.)	<u>Esperienza maturata dal soggetto proponente</u> Si valuta l'esperienza del soggetto proponente in base agli anni continuativi nella gestione di servizi di accoglienza di donne in situazione di violenza, come target esclusivo del servizio, eccedenti a quelli richiesti per l'accesso alla procedura, nel decennio precedente alla presentazione della domanda. 1 punto per ciascun anno documentabile di esperienza lavorativa continuativa fino ad un massimo di 3 punti	3
A2 (Tab.)	<u>Partecipazione del soggetto proponente a tavoli interistituzionali e di coordinamento in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere</u> Si valuta la partecipazione del soggetto proponente a tavoli interistituzionali e di coordinamento per il contrasto alla violenza di genere con almeno due convocazioni all'anno, nel decennio precedente alla presentazione della domanda. 0,5 punti per ciascun anno documentabile di partecipazione fino ad un massimo di 3 punti	3
A3 (Tab.)	<u>Realizzazione di iniziative di formazione rivolte a professionisti, scuole o ad altri servizi/operatori da parte del soggetto proponente:</u> È valutata l'esperienza del soggetto proponente nella realizzazione di iniziative di formazione sul tema della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere e del supporto alle vittime (donne e minori). (0,10 punti per ciascuna ora documentabile di formazione erogata negli ultimi 5 anni fino ad un massimo di 4 punti).	4

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
B	STRUTTURE MESSE A DISPOSIZIONE PER IL SERVIZIO	15
B1 (Tab.)	<u>Accesso alle sedi periferiche</u> Il punteggio è assegnato in funzione delle giornate di accesso alle sedi	7

	periferiche, in aggiunta a quanto richiesto (pari ad un giorno a cadenza bisettimanale per ciascuna sede) 2 punti se viene garantita una giornata aggiuntiva 4 punti se vengono garantite due giornate aggiuntive	
B2 (Tab.)	<u>Sportelli periferici messi a disposizione dal soggetto proponente</u> Il punteggio è assegnato in funzione del numero di sportelli periferici che vengono attivati, eccedenti a quelli richiesti per l'accesso alla procedura. 3 punti se viene attivato uno sportello periferico aggiuntivo 6 punti se vengono attivati due sportelli periferici aggiuntivi	8

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
C	PROGETTO DEL SERVIZIO	25
C1 (Disc.)	<u>Accoglienza</u> Il punteggio è assegnato in funzione dell'accessibilità al servizio e della modalità di gestione dei primi contatti con la donna. Nello specifico vengono valutate la flessibilità, la tempestività e la personalizzazione nella gestione dei primi contatti e degli accessi.	5
C2 (Disc.)	<u>Percorso personalizzato di intervento</u> Sono valutati: la capacità di personalizzare il percorso di sostegno e protezione della donna e dei figli minori; il rispetto della sua capacità di autodeterminazione; il modello di progetto personalizzato allegato alla proposta progettuale. la capacità di orientare efficacemente le donne ai servizi del territorio (servizio sociale, servizi sanitari, forze dell'ordine, servizi a supporto dell'inserimento lavorativo,...).	5
C3 (Disc.)	<u>Supporto legale</u> È valutata la modalità di supporto e orientamento a carattere legale, anche in considerazione dell'esperienza e della formazione delle avvocate.	5
C4 (Disc.)	<u>Orientamento e accesso ai servizi del territorio</u> Il punteggio è assegnato in funzione della capacità di orientare efficacemente le donne ai servizi del territorio (servizio sociale, servizi sanitari, forze dell'ordine, ...).	5
C5 (Disc.)	<u>Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e lavorativo</u> Il punteggio è assegnato in funzione della capacità di orientare efficacemente le donne ai servizi di sostegno al raggiungimento di un'autonomia economica e alloggiativa.	5

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
D	STRUMENTI E METODOLOGIA DI INTERVENTO	20
D1 (Disc.)	<u>Conduzione dei colloqui</u> Il punteggio è assegnato in funzione della modalità di gestione dei colloqui strutturati volti a sostenere la donna e a definire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza.	5
D2 (Disc.)	<u>Valutazione del rischio e piano di sicurezza</u> È valutata la metodologia adottata per la valutazione del rischio di recidiva e di escalation della violenza, anche in considerazione dell'adozione di strumenti formalizzati e della definizione del piano di sicurezza.	5
D3 (Disc.)	<u>Accoglienza delle donne di lingua non italiana</u> Il punteggio è assegnato in funzione della capacità di accogliere donne che non si esprimono in lingua italiana e della messa a disposizione di strumenti di facilitazione (ad esempio la mediazione linguistica/culturale).	5
D4 (Disc.)	<u>Tutela dei minori e sostegno alla genitorialità</u> È valutata la metodologia adottata nel proporre azioni volte a tutelare il benessere dei minori vittime di violenza assistita e di sostenere le competenze genitoriali delle donne, anche avvalendosi di altri servizi.	5

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
E	CONSULENZE	5
E1 (tab.)	<u>Consulenza a supporto di altri servizi</u> E' valutata la tempestività nel garantire la consulenza alle Forze dell'ordine, i Servizi sanitari, i Servizi sociali, i Servizi socio-sanitari, i Consulitori, gli Enti del Terzo settore, mediante colloqui con la donna vittima che lo richieda. 1 punto in caso di colloquio con la donna entro tre giornate lavorative 3 punti in caso di colloquio con la donna entro due giornate lavorative 5 punti in caso di colloquio con la donna entro 24 ore lavorative	5

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
F	APERTURA E PARTECIPAZIONE ALLA REALTÀ TERRITORIALE	9
F1	<u>Partecipazione alle reti territoriali</u>	3

(Disc.)	E' valuta la partecipazione alle reti territoriali interistituzionali e la capacità di mantenere un collegamento con le strutture di protezione (in primis la Casa rifugio) e altre realtà che offrono servizi per le donne vittime di violenza.	
F2 (Disc.)	<u>Azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione</u> Il punteggio è assegnato in relazione alla capacità di promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione, prevenzione sul tema della violenza di genere, sia per l'intera cittadinanza, sia per target specifici.	3
F3 (Disc.)	<u>Corsi di formazione</u> Il punteggio è assegnato per la realizzazione di corsi di formazione per professionisti ed altre persone interessate alla tematica della violenza di genere.	3

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
G	TUTELA, BENESSERE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NEL SERVIZIO	9
G1 (Disc.)	<u>Piano per la formazione del personale impiegato nel servizio</u> E' valutato il progetto di formazione/aggiornamento professionale (esclusi i corsi in materia di sicurezza) rivolto al personale dipendente, che il proponente intende realizzare, facendo particolare riferimento agli obiettivi formativi, ai contenuti, alla coerenza con i bisogni formativi e di qualificazione del personale e alla congruenza con l'oggetto del servizio.	3
G2 (Disc.)	<u>Progetto di supervisione professionale e supporto psicologico al personale impiegato nel servizio.</u> Sono valutate le azioni organizzative e le strategie finalizzate a garantire il sostegno psicologico agli operatori e il progetto di supervisione proposto nella sua impostazione generale, articolazione, frequenza, durata e coerenza con l'oggetto del servizio, con il contesto organizzativo e con il ruolo esercitato dal personale.	3
G3 (Disc.)	<u>Contenimento del turn-over, gestione delle sostituzioni e continuità del servizio</u> Sono valutate le azioni finalizzate al contenimento del turn-over del personale impegnato nel servizio che il proponente intende realizzare nel rispetto della normativa giuslavoristica, le modalità adottate per la gestione delle sostituzioni di personale e le strategie organizzative impiegate per monitorare e favorire la continuità del servizio.	3

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
H	SISTEMA DI VALUTAZIONE E QUALITÀ	4
H1 (Disc.)	<u>Modalità proposta per rilevare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in atto</u> È considerato l'utilizzo di strumenti e modalità idonei alla valutazione degli interventi e alla rilevazione degli esiti dei percorsi rivolti alle donne accolte, assicurando anche funzioni di monitoraggio e rendicontazione.	4

RIF.	ELEMENTI VALUTAZIONE	Punteggio massimo attribuibile
I	CERTIFICAZIONI DEL SISTEMA DI QUALITÀ DEL SOGGETTO	3
I1 (Tab.)	<ul style="list-style-type: none"> ● Possesso della certificazione <i>Family in Trentino</i> da parte del proponente o capofila (0,5 punti) ● Possesso della certificazione <i>Family Audit</i> da parte del proponente o capofila (1 punto) ● Possesso della certificazione <i>Audit Executive</i> da parte del proponente o capofila (1,5 punti) 	3